

# Logistica VERDE per una SOCIETÀ sostenibile



■ Rosario Manisera<sup>1</sup>

L'attuale crisi globale non deve essere un pretesto per abbandonare il circolo virtuoso della ricerca di un minor impatto ambientale, ma un'opportunità per sviluppare un modo più economico, sobrio, efficiente di portare le merci sui mercati di consumo



\*\*Masato Tokuda, Senior Executive Vice President del JILS (Japan Institute of Logistics Systems): "Una maggiore efficienza della logistica riduce l'impatto ambientale senza far lievitare i costi"

\*Masato Tokuda, Senior Executive Vice President del JILS (Japan Institute of Logistics Systems), ci illustra le principali iniziative intraprese in Giappone per diminuire l'impatto ambientale delle attività logistiche e per ridurne i costi. Il mondo politico, industriale ed accademico, unendo le forze con gli operatori logistici e i trasportatori, è impegnato nella ricerca di nuove vie per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas serra che concorrono al surriscaldamento del pianeta. Nella nostra intervista, Mr. Tokuda afferma che, nonostante la crisi finanziaria ed economica che attualmente tocca tutti i paesi senza distinzione tra quelli sviluppati e quelli emergenti, è indispensabile che la pubblica amministrazione, il comparto dell'industria e la comunità dei consumatori collaborino per poter conservare o ricreare un habitat adatto alla sopravvivenza della natura e dell'umanità.

Mr. Tokuda, l'Istituto giapponese dei sistemi logistici - il JILS - svolge in Giappone un ruolo essenziale per migliorare la logistica del paese. Può descriverci brevemente le sue attività?

Sotto forma di associazione nazionale, il nostro istituto accoglie più di 1.000 aziende, varie università, molti enti pubblici e diverse organizzazioni senza fine di lucro. La sua finalità è promuovere il miglioramento del settore logistico e aumentarne l'efficienza. Per raggiungere questo fine offre corsi di formazione per elevare le competenze delle persone che intendono lavorare nella logistica, offrendo anche un sistema di qualifiche a diversi livelli. Per il medesimo scopo cura anche varie pubblicazioni tra cui spicca il bimestrale *Logistic Systems*. Fa opera di ricerca e conduce indagini sia a livello nazionale che locale i cui risultati vengono messi a disposizione degli interessati mediante i vari mezzi di comunicazione. Esiste, inoltre, un ricco data base aperto e disponibile per tutti i soci. L'istituto sensibilizza la società sui temi logistici organizzando ogni anno a livello nazionale il "Mese per la promozione della logistica" e assegnando tre tipi di premi grazie a un apprezzato sistema di valutazione e premiazione. Si occupa, inoltre, degli scambi internazionali con analoghe associazioni presenti

all'estero incoraggiando il sostegno giapponese agli altri paesi nel campo della logistica. In questo ambito promuove la creazione di standard internazionali e svolge opera di training all'estero soprattutto attraverso la APLF (*Asian Pacific Logistics Federation*). Da almeno dieci anni, infine, in conformità al Grand Design della logistica (Fig. 1), siamo impegnati a creare le basi per una logistica eco-sostenibile dove lavorano attivamente e con spirito collaborativo i tre attori principali: amministrazione pubblica, aziende e consumatori. In questo modo diamo il nostro contributo perché si formi in Giappone una società di tipo "circolare", cioè costantemente orientata al riuso e al riciclo delle risorse, in grado di diventare un modello anche per altri paesi.

**Ci parli in particolare delle attività svolte finora per realizzare questa logistica eco-sostenibile.**

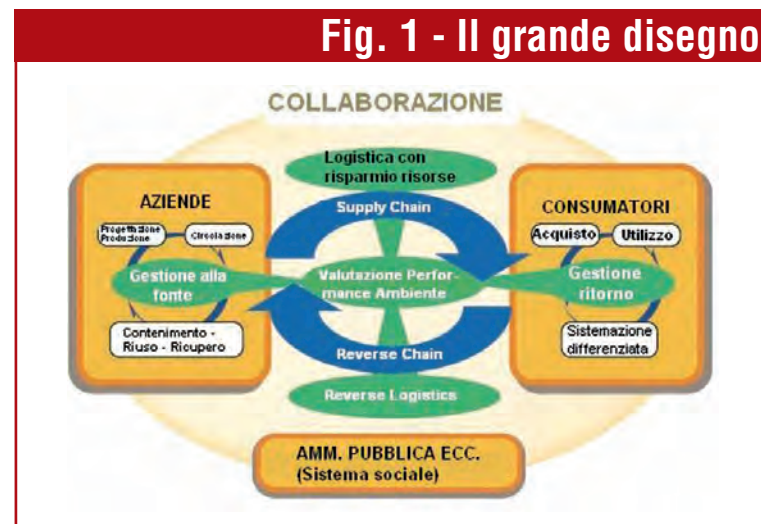
Cinque anni dopo la formazione della nostra associazione, nel 1997 è stata costituita al suo interno una commissione che si occupasse di ricerca su logistica e ambiente: essa nell'ottobre del 1998 ha pubblicato

un "Rapporto della ricerca su logistica e ambiente". Nel 1999 abbiamo dato inizio alle indagini sul management della logistica e dell'ambiente (LEMS - Logistics and Environment Management Survey), indagini che vengono ripetute periodicamente. Intanto sono stati organizzati simposi sulle attività delle aziende collegate ai temi della logistica e dell'ambiente ed è continuata l'attività della commissione di ricerca sugli stessi temi. Nell'ottobre del 2001 abbiamo reso pubblici i "Concetti logistici per il

21° secolo" che si possono riassumere nei seguenti punti:

1. Globalizzazione delle attività economiche e logistiche
2. Raggiungimento di una maggiore ottimizzazione
3. **Armonia con l'ambiente a livello globale e regionale**
4. Sistemi logistici per il 21° secolo
5. Realizzazione dei principi e degli obiettivi stabiliti
6. Problemi che il comparto dell'industria deve risolvere
7. Garanzia che le attività logistiche

Fig. 1 - Il grande disegno



- siano in armonia con l'ambiente e relativi impegni del JILS
8. Istituzione di una Conferenza - suddivisa in più fasi e sessioni - su "Green Logistics" (dal 2003)
  9. Conferenza per la partnership su Green Logistics, con la partecipazione del governo (2005)

**Abbiamo saputo che la Conferenza sulla "Green Logistics" ha avuto un'influenza rilevante sulla responsabilizzazione delle aziende nei confronti delle tematiche di una logistica eco-compatibile. In che modo essa è stata organizzata e quali sono i frutti che ha prodotto?**

L'organizzazione della conferenza ha previsto tre fasi o periodi ben distinti. Nella prima fase (novembre 2003 - marzo 2006) abbiamo sviluppato le infrastrutture e tutto ciò che serve per aumentare il numero delle aziende impegnate nelle iniziative volte alla riduzione dell'impatto ambientale. Sono stati creati importanti strumenti di lavoro: check list; guide per il calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub>; raccolte di case study; rapporti sulla logistica di ritorno; criteri per una legge sul risparmio energetico... In particolare è stato adottato un "Manifesto su logistica e ambiente" (Fig. 2) che è alla base delle nostre attività per creare una logistica in armonia con l'ambiente.



Nella seconda fase (agosto 2006 - marzo 2008) abbiamo sviluppato iniziative per realizzare in concreto il manifesto ecologico, focalizzandoci sulla riduzione di CO<sub>2</sub> nel settore logistico. Documenti importanti elaborati durante questa fase della conferenza sono stati: una guida per la Green Logistics; indicazioni sulle modalità di soluzione dei problemi che si oppongono all'espansione dell'uso del trasporto intermodale; proposte di riduzione dell'impatto ambientale prendendo in considerazione i termini del business... Nella terza fase che è appena iniziata e che andrà avanti fino a marzo 2010, metteremo in atto iniziative che servano alla realizzazione di una società sostenibile dal punto di vista ambientale. Approfondiremo tema-

tiche quali il packaging, l'impatto ambientale e l'efficienza economica, il risparmio energetico... Cercheremo, infine, di coinvolgere sempre più aziende nelle iniziative utili a far convivere in armonia attività logistiche e ambiente.

**La recente crisi finanziaria mondiale, a cui sta facendo seguito una grave crisi economica che tocca anche il Giappone, non rischia di tarpare le ali alle iniziative che avete promosso per una logistica verde?**

Il Giappone ha emesso nel 2006 un miliardo e 340 milioni di tonnellate di anidride carbonica e quindi siamo ben lontani dal target fissato per il nostro paese dal Protocollo di Tokyo. Ogni anno produciamo 470

**Fig. 2 - Manifesto per una logistica eco-compatibile**

- 1. Ridurre il proprio impatto ambientale**  
Definire gli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale prodotto dalle proprie attività e utilizzare gli strumenti di management per raggiungere gli obiettivi.
- 2. Aumentare il numero di aziende impegnate nelle iniziative di riduzione dell'impatto ambientale**  
Creare partnership con le aziende collegate e promuovere insieme iniziative per ridurre l'impatto ambientale.
- 3. Contribuire a creare una società orientata al riciclo, diffondendo informazioni e documenti appropriati**  
Diffondere tra le persone interessate della pubblica amministrazione, delle aziende e degli altri enti, le informazioni sulle tematiche emerse durante le attività svolte e contribuire a creare una società "circolare".

milioni di tonnellate di rifiuti. Nel 2050 si produrranno nel mondo il doppio dei rifiuti rispetto al 2000. E l'aumento riguarderà specialmente l'Asia. Non possiamo assolutamente fermarci o tirarci indietro nei nostri impegni. Del resto le nostre iniziative hanno sempre avuto come obiettivo anche una maggiore efficienza della logistica: la riduzione dell'impatto ambientale non deve far lievitare i costi. Quello che, in

fondo, cerchiamo di fare è ridurre il consumo di energia e di risorse naturali. È l'unico modo per rendere credibile il nostro impegno volto alla creazione di una società in cui tutto, dopo l'utilizzo, viene rimesso in circolo senza gravare sul prezioso patrimonio naturale che dobbiamo dare in eredità alle generazioni future. ■

<sup>1</sup> *Studioso del mondo giapponese*